

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Italia le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'Illustrazione Popolare
 I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

I signori associati il cui abbonamento scade col fine del corrente mese sono invitati di rinnovarlo per tempo a scanso d'interruzione nell'invio del Giornale.

UN QUADRO DAL VERO

Tra i giornali francesi uno di quelli che mostrarono nelle presenti condizioni maggiore pacatezza e rettitudine di giudizio fu certamente il *Journal des Debats*. Esso ebbe il coraggio, che non lo ha mai abbandonato, di palesare liberamente le proprie opinioni senza lasciarsi né sviare, né intimidire da prevalenza di partiti, dicendo anzi a ciascuno la sua.

Ecco per esempio la pittura fatta da quel giornale dei capi dei circoli popolari della capitale: se chi possiede un pennello tanto maestro volesse incomodarsi a fare un viaggio al di qua delle Alpi non gli mancherebbero anche fra noi modelli del genere per esercitarsi.

« Qualunque persona che sia in impiego pubblico, è ai loro occhi necessariamente un tiranno. (Qui c'è una variante: da noi chi è in impiego finora è appena un consorte). Essi peraltro sono incapaci di tirannia. La loro autorità è legittima perché essi soli posseggono le tradizioni della rivoluzione, e governerebbero *révolution-*

nairement. Questa parola serve di risposta a tutto, è l'essenza concentrata della scienza di Stato.

« Costoro non son semplici mortali, son pontefici: fanno ogni cosa *révolutionnairement*; mangiano, bevono, dormono, sorgono *révolutionnairement*.

« Sul far del giorno il riposo degli onesti cittadini vien disturbato dai gridatori dei loro fogli. E che ci dicono cotesti fogli? Che il governo non governa *révolutionnairement*. In quanto ad essi medesimi sono infallibili e sacri.

« Si lagnano che al cittadino Thiers sia stata affidata una missione diplomatica. Si sarebbe dovuto mandare alle Corti straniere il cittadino Bruto: il suo aspetto medesimo avrebbe imposto riverenza agli animi dei monarchi neutrali.

« Se domandaste ad alcun di costoro di comandare un esercito o di far manovrare una flotta, accetterebbe tosto l'incarico. Se gli chiedeste di scrivere un partito patriottico in cinque atti, si farebbe tosto recare carta e penna. E se lo interrogaste com'egli sperasse di riuscire, non intendendosi punto di eserciti, di flotte o di musica, risponderebbe sdegnosamente che tutto è facile a chi procede *révolutionnairement*.

« Son questi gli uomini che colle loro stravaganze resero Napoleone in grado di regnare vent'anni; e se confideremo in essi, incepperanno la difesa nazionale. Essi però non si lagnerebbero della nostra disfatta, purché fosse cagionata da essi *révolutionnairement*, giusta le regole della loro arte poetico-politica. Si coronerebbero di ghirlande,

di sempreverdi colla serenità che appartiene ai patrioti traditi dalla fortuna dopo aver nobilmente compiuto il loro dovere.»

LA NEUTRALITÀ DELL'INGHILTERRA

Togliamo dall'*Opinione* un sunto del dispaccio che il conte di Bernstorff ambasciatore della Germania del Nord a Londra, diresse in data dell'8 corrente a lord Granville per lagnarsi del modo con cui il governo inglese osserva le prescrizioni della neutralità:

« Vostra Eccellenza, prosegue il signor Bernstorff, ammette che l'esportazione di armi in Francia ha assunto recentemente maggiori proporzioni di quanto si credesse possibile sinora. Ho l'onore di osservare che, secondo le mie informazioni che ritengo attendibilissime, il numero delle armi da fuoco introdotte dall'Inghilterra in Francia, dopo il mio memorandum del 30 settembre, è triplice o quadruplo della cifra di 40,000 annuciate dal conte Palikao, e che un certo numero di fabbriche, specialmente a Birmingham ed a Londra, lavorano giorno e notte per gli agenti francesi. Posseggo autentiche copie di contratti conchiusi fra il governo francese ed i commercianti inglesi. Gli avvenimenti della guerra ci fecero recentemente avere nelle mani una lettera ufficiale del ministro della guerra attuale francese in data del 18 settembre, ad un ufficiale francese addetto all'ambasciata francese a Londra ed in cui è menzionato l'invio di 25,000 carabine Snider e si accenna pel pagamento ai fondi posti a disposizione dell'invio francese per la compra di armi in generale. In ugual modo vi sono prove autentiche che l'esporta-

zione d'armi da fuoco e di munizioni in Francia è stato organizzato in alcuni porti inglesi.

« Siccome però, soggiunge l'invio della Germania del Nord, il governo di S. M. britannica, non dubita della verità di queste consegne di armi, ma contesta la validità delle nostre lagnanze concernenti la tolleranza di questi fatti dal punto di vista politico e giudiziario, io procederò all'esame degli argomenti contenuti nella nota di V. E. in data del 15 settembre. In essa è detto che il potere esecutivo ha la facoltà di proibire il contrabbando di guerra, ma dice che la pratica è di far uso di questo diritto soltanto nell'interesse dell'Inghilterra ed in caso si trattasse della sua difesa.

« Una lettera del duca di Wellington al signor Canning, in data del 30 agosto 1825 e ristampata in un giornale di Londra subito dopo l'indiscrezione del conte Palikao, confuta questa asserzione e prova che l'Inghilterra ha proibito ripetutamente, in qualità di neutrale, l'esportazione d'armi. In pratica dunque, nulla si oppone al provvedimento chiesto dalla Prussia di proibire la vendita di armi ai suoi nemici. Ma la legge accorda una certa ampiezza al governo nel far uso della detta facoltà a seconda delle circostanze. Vostra Eccellenza crede che il sistema attuale delle leggi doganali abbia bisogno di essere riformato radicalmente per impedire l'esportazione di contrabbando di guerra. Ma d'altra parte io credo che appunto questa rilassatezza dimostri che non è necessario altro che impartire ordini più severi alle autorità di dogana e dei porti e rammentar loro i regolamenti esistenti. La esattezza di questa opinione è confermata da numerosi rapporti ufficiali.»

Il signor di Bernstorff cita qui parecchi passi degli statuti inglesi a tenore dei quali il governo potrebbe metter fine

a questo traffico, se lo volesse, e dice che se fossero adottati, il governo francese non avrebbe diritto a dolersene. Egli confuta l'accusa che durante la guerra di Crimea il governo prussiano avesse permesso il transito di armi nel suo territorio: « La Germania è inclinata al progresso, egli dice, in materia di libertà effettiva; essa lo ha già dimostrato nel corso di tre guerre, applicando reciprocamente nelle guerre danese ed austriaca e senza riguardo alla reciprocità, nella guerra attuale, il principio desiderato da tutto il mondo commerciale, cioè, la sicurezza della proprietà privata in mare, principio che nel Congresso di Parigi del 1856 è stato considerato come inattuabile. La Germania ha quindi maggior ragione di attendersi dalle altre potenze che esse non alterino i diritti internazionali esistenti a suo detrimento ed a loro vantaggio.

Il conte Bernstorff osserva dapprima che se egli ha lasciato senza risposta la nota di lord Granville del 15 settembre ciò avvenne perchè vi fu un momento in cui le speranze di pace rendevano inutile la continuazione delle trattative; quelle speranze, però, dice il sig. Bernstorff, si sono sfortunatamente dileguate ed io mi trovo nella necessità di rispondere a quella nota.

L'ambasciatore riassume in primo luogo la forma e l'origine della corrispondenza diplomatica; il suo *Memorandum* del 30 agosto non era destinato alla pubblicità come lo dimostravano alcuni passi. Egli attese invano la promulgazione d'un ordine di consiglio o di un annuncio ufficiale che impartisse istruzioni precise alle autorità di polizia, doganali e di porto nel Regno Unito, ma essendosi invece coavinto che le consegne di armi annunciate imprudentemente al Corpo legislativo francese erano infatti avvenute, egli espresse le sue idee su quella

APPENDICE

I DISASTRI DELLA FRANCIA

Perchè mai il più valente dei popoli è stato subitamente atterrito? Per qual ragione lo vediamo noi soffrire sul proprio territorio l'incendio di Mosca a Strasburgo, il passaggio della Beresina sulla Mosella, la battaglia di Lipsia a Gravelotte, e quella di Waterloo a Sédan? Come mai il suo Governo, i suoi capi, le sue assemblee, la sua stampa hanno potuto fuorviarsi al punto da compromettere le condizioni prime dell'indipendenza e da subire sventure appena possibili dopo guerre lungissime? Che nel 1814 la Francia sia stata vinta da una coalizione europea, dopo di aver soggiogate tutte le capitali d'Europa, dopo di aver portato lo spavento in ogni reggia, dopo di aver messo in dubbio la sorte degli alleati col solo ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba, che, in una parola, un esercito di eroi fosse sconfitto dalla lega di tutte le nazioni, s'intende, ma questa volta la Francia è sbaragliata nel breve spazio

di trenta giorni da un popolo cui si riconosceranno le migliori qualità tranne al certo quella di essere conquistatore: d'onde tanta sfortuna?

Queste difficili domande si fa quell'illustre filosofo, e storico profondo che è Giuseppe Ferrari in un suo dottissimo scritto giuntoci nell'ultimo fascicolo dell'*Antologia Italiana*. Far conoscere le idee in esso svolte dall'egregio scrittore, con quella succosa concisione che per noi sarà migliore, sfuggendo le troppo severe angolosità scientifiche, ci si perdoni la frase, che mal si confarebbero ad un'appendice d'un giornale politico quotidiano, ecco il nostro compito.

Luigi Napoleone, uno dei principi più colti dell'Europa, nato nella sventura, non estraneo alle cospirazioni, abituato ad ogni sorpresa di rivoluzione, fedele agli amici della sua missione è esso la causa di tanto disastro? Sarà giusta questa accusa? Se quest'uomo acclamato da tre plebisciti, accettato e come presidente repubblicano, e come console decennale e qual Imperatore d'Italia e qual Cesare costituzionale fosse realmente l'autore dell'attuale disastro, allora e popolo ed esercito, e ministri ed assemblee non

sarebbero tutti talmente solidali del suo Governo, da non potersi separare dalla nazione?

Altri accusano Leboeuf, Gramont, Olivier, e in generale i cessati ministri scelti conformemente al regime costituzionale, ad essi la colpa d'aver ispirata la falsa sicurezza che tutto fosse disposto per una infallibile vittoria nel mentre che i fucili, le munizioni, ogni cosa mancava per dilapidazioni commesse, o per incuria degli ispettori, o per corruzioni organizzate o per le mille forme che il furto e l'infatuazione prendevano nei diversi rami dei dicasteri. Ma l'imputare le sconfitte a queste cause immediate non è egli quanto dire che se tutto fosse stato ponderato non sarebbero ora a lamentarsi sconfitte ripetute, tristissimi disastri, forze annientate? Non è certo arrestandosi a queste superficiali ricerche che potremo trovare il motivo cui la Francia vittoriosa in China come al Messico, a Sebastopoli come sulle pianure lombarde, sia subitamente caduta al disotto di una potenza che prima d'ora non ambiva di cimentarsi seco.

Non dunque nell'incapacità dell'imperatore, non in quella de' ministri, non

nei falli d'onde proviene direttamente il disastro, e tanto meno poi alla tradizione monarchica che da quattordici secoli regge la Francia, e che ha riunito le glorie di quella nazione a quelle delle sue dinastie, dobbiamo ricercare la causa del disastro stesso. Essa risiede piuttosto nei principi stessi della Francia, nella sua tradizione, nel processo della sua rivoluzione; e poichè il disastro le viene dall'estero, imposto dalla Prussia, bisogna concludere che le due nazioni abbiano inegualmente progredito, che nell'attuale periodo la forza acquisita dalla Francia sia stata inferiore a quella conquistata dai Prussiani, e che lo squilibrio militare si profondo, si terribile, si inaspettato, altro non sia se non l'effetto d'una anticipazione prussiana nel corso della civiltà. La rivoluzione francese del 1789 non è che la traduzione del moto anglo-americano del 1775, che a sua volta trova la sua origine prima nel movimento della madre patria, l'Inghilterra, del 1688, essa non è adunque nè così autonoma, nè così tipica quale noi la reputiamo; la dichiarazione dei diritti dell'uomo giunge da Filadelfia, il giury, la libertà della stampa, la sovranità del popolo, la li-

bertà dei culti, l'armamento nazionale, il voto universale, quanto domandavano in una parola i rivoluzionari di Parigi del '89 era già conquistato dall'America, e l'idea stessa di piantare gli alberi della libertà veniva da Boston. Ma per disgrazia della Francia si rive'a adesso subitamente in faccia della Prussia un suo ritardo su questa rivoluzione anglo-americana meglio interpretata in Germania che in Francia. Esaminiamo in fatti la questione più dappresso.

Riguardo alle colonie: l'introduzione del sistema rappresentativo rese impossibile la stretta unione di esse colla lontanissima madre patria, e sostituì altrettante assemblee transatlantiche quanti erano i centri coloniali. La Francia perdette immensi tenimenti, la Germania ne approfittò inviando settimanalmente una popolazione che immigra negli Stati Uniti e stabilisce una corrente simpatica, un legame di razza, un equilibrio di moti tra la prosperità americana e quella della Germania.

Riguardo alla religione: la libertà dei culti era il risultato naturale della rivoluzione anglo-americana, in mezzo alla diversità dei culti, sorgeva la necessità della loro reciproca libertà. La

quisione nel *Memorandum*, per dimostrare in forma non ufficiale al governo inglese l'impressione creata necessariamente in Germania della tolleranza dell'esportazione di armi in Francia.

Dopo di allora il signor Bernstorff segnalò quasi quotidianamente a lord Granville esempi di vendita di armi; una volta il ministro inglese constatò che due pacchi contenevano lardo e non armi, del resto egli non riceve, riguardo agli altri casi segnalati, alcuna risposta od una risposta evasiva benché il governo inglese avesse avuto opportunità d'impedire l'invio di molte migliaia di fucili in Francia. Però dopo una serie di note su questo soggetto, avvenne un improvviso cambiamento nel linguaggio del governo inglese. Nella nota di lord Granville in data del 13 settembre, pur riconoscendo l'esattezza degli appunti fatti dall'invio della Germania del Nord, dichiarava che il traffico che sino allora aveva avuto luogo apertamente, era legale e che le autorità doganali non avevano facoltà d'impedirlo. — « Se il governo di S. M. britannica avesse tenuto sino dal principio questo linguaggio, dice il sig. Bernstorff, io non avrei fatto eseguire le suddette inchieste. E' quindi constatato che il governo inglese ha cambiato contegno dopo la pubblicazione del *Memorandum*. Io credevo che fosse necessario soltanto il provare la grande ostensione che aveva assunta l'esportazione di armi e munizioni in Francia da parte dell'Inghilterra, per indurre il governo inglese a far uso del suo potere. Non entrai in una discussione giuridica della questione della neutralità inglese soltanto perchè la reputai inutile, e mi sono limitato all'aspetto pratico e politico della questione. »

Qui il sig. Bernstorff prende ad esaminare la nota di lord Granville del 15 settembre. Egli nega di aver manifestato il desiderio che l'attitudine dell'Inghilterra verso la Germania in questa guerra sia di una « benevola neutralità. » Egli si è limitato a constatare che l'opinione pubblica in Inghilterra era favorevole alla Prussia, e d'altra parte faceva notare quanto fosse difficile riconciliare il rispetto alla pubblica opinione colla politica di neutralità attualmente seguita dal governo inglese. Del resto, egli non ha mai chiesto che l'Inghilterra trasgredisse gli obblighi d'una stretta neutralità in favore della Prussia ed a detrimento della Francia. — « Io ho affermato soltanto, dice il sig. Bernstorff, e devo mantenere le mie asserzioni dinanzi ai fatti delle scorse settimane ed alla nota di V. E. del 15 settembre, che la neutralità dell'Inghilterra, mentre ammette che procura di essere imparziale, nei suoi effetti pratici assume la forma

d'una neutralità che è benevola e parziale verso la Francia. Dal canto mio, io ho desiderato soltanto che da una neutralità rilassata, di cui una parte belligerante soltanto ritrae il beneficio, si ritornasse ad una imparzialità stretta e realmente imparziale, poichè io ritengo incompatibile colla stretta neutralità che agenti francesi possano comperare in questo paese, sotto gli occhi ed a saputa del governo di S. M. Britannica, molte migliaia di fucili a retrocarica, revolvers e pistole colla relativa munizione allo scopo di armarne le nazione francese e di render possibile la formazione di nuovi corpi d'esercito, dopo che gli eserciti regolari francesi furono sconfitti e circondati. »

« La contro versia attuale si concentra semplicemente nella questione se il rifiuto del governo di S. M. di proibire la esportazione di armi non è in opposizione colle regole generali di legge internazionale riguardo agli obblighi dei neutrali verso i belligeranti, e colle leggi di questo paese non abolite dalla legislatura per il migliore adempimento di questi obblighi. Credo di aver provato che questo è il caso mediante i fatti esistenti e le leggi stesse. »

Il sig. Bernstorff fa poi notare che il Regno Unito, adottando principi favorevoli alla Francia e permettendo l'esportazione d'armi e munizioni ad onta delle prescrizioni contrarie della legge, diventa un arsenale per i nemici della Prussia. Infine il sig. Bernstorff così conclude: « Io ho pure l'onore di osservare che le nostre lagnanze sul modo con cui sono eseguite le leggi della neutralità inglese, datano da un'epoca in cui noi non avevamo guadagnato alcuna vittoria, e che esse sono rinnovate ora, per la prima volta, dopo il *Memorandum* del 30 agosto. Dippiù, a quell'epoca, la Francia possedeva ancora due potenti eserciti, mentre le sue flotte erano padrone del mar Baltico e del Nord, per cui ci era impossibile rimanere indifferenti, che la Inghilterra, nell'esercizio della sua neutralità, aumenti materialmente i vantaggi che derivano dalla nostra mancanza di forze in mare. »

« Ma anche nelle circostanze attuali la nazione tedesca non può essere persuasa di mancare alle prescrizioni della cavalleria, se si lagna che colla esportazione illegale in favore del nostro nemico (il quale è stato vinto in seguito ai nostri grandi successi), gli vengano forniti i mezzi di prolungare una lotta, e sebbene il risultato finale non ne venga perciò alterato; ad ogni modo, sarà causa di nuovi e sanguinosi sacrifici per ambidue i belligeranti. Anche il più eloquente difensore della condotta del governo di S. M. britannica non riuscirei

tri di reciproco ostacolo, che si contendano la terra, gli strumenti, i mezzi di arricchire. Ma in Francia la libertà americana produce l'effetto opposto: la proprietà è sindacata, si vorrebbe ogni proprietà giustificata dal lavoro, limitata da un *maximum*, sottoposta ad un diritto di larga espropriazione per utilità pubblica, ed intanto la democrazia francese si sprofonda nelle bolge dell'invidia. Riguardo alla forma di governo: la repubblica sorge spontanea in America non fosse altro per rintuzzare le monarchie d'Europa a lei ostili — al dominio regio che l'opprimeva gli americani oppongono l'ultima espressione del sistema rappresentativo, la repubblica. Ma la Francia insorgendo contro la Monarchia, può essa conservare l'adottata forza repubblicana? No — le manca lo spazio per le ambizioni, per le imprese e per i guadagni, e ogni classe deve quindi assalire la classe superiore e chieder posto al terzo stato pel quarto stato: quindi il voto universale si volta contro il voto ristretto, i plebisciti soffocano il voto universale, la moltitudine sovrachia le assemblee, le vociferazioni rendono impossibile la discussione e si passa da

a far credere alla Germania ch'essa sia in armonia colle considerazioni di umanità ed i desideri di pace manifestati tanto spesso dall'Inghilterra. »

« In quanto alla speranza espressa da V. E., che la nazione tedesca giudicherà, a sangue freddo, meno severamente il contegno del governo della Gran Bretagna in questa questione, mi spiace di non poterla dividere. »

« Se questo stato di cose dovesse continuare, io potrei soltanto prendere in riflesso l'influenza mitigante che possono avere le numerose ed attuali prove di simpatia date dalla nazione inglese, e le diverse testimonianze dell'opinione pubblica in favore della Germania e del suo buon diritto, sui sentimenti della nazione tedesca. »

« Ho l'onore, ecc. BERNSTORFF. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Nella nostra città va prendendo sempre maggior estensione il movimento elettorale. Oltre le notizie che ne abbiamo già dato, dobbiamo segnalare la fondazione di un'Associazione elettorale permanente che sorge per iniziativa dell'onorevole conte Luigi Pisaniani. (Nuova Roma)

FIRENZE, 13. — Leggesi nell'Opinione:

La Commissione, presieduta dall'on. Borgatti, nominata presso il ministero dell'interno, affine di proporre i provvedimenti d'amministrazione per le provincie romane, ha presentato il suo parere al presidente del Consiglio.

Crediamo ch'essa proponga l'unificazione legislativa col 1° gennaio prossimo mercè la promulgazione de' codici.

Essa avrebbe pur compiuta la circoscrizione de' collegi elettorali politici per Roma e le provincie.

Il numero de' deputati risulterebbe di quattordici.

— La *Gazzetta Ufficiale* scrive:

Durante la temporanea assenza da Firenze di Sua Eccellenza il commendatore avvocato Stefano Castagnola, la reggenza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio fu affidata con Real decreto del 22 settembre prossimo passato a Sua Ecc. il ministro dei Lavori pubblici.

— Leggesi nell'*Italia militare*:

Un R decreto del 9 ottobre stabilisce che il territorio della Comarca di Roma e delle provincie di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone costituirà la divisione militare territoriale di Roma. Il comando gener. della divisione militare territoriale di Roma avrà sede nella città di Roma. Le attribuzioni di servizio del comando generale della divisione militare territoriale di Roma saranno quelle stesse che in forza dei vigenti regolamenti mi-

litari esercitano i comandanti generali delle altre divisioni militari territoriali del regno.

RAVENNA, 12. — La Deputazione Provinciale nella seduta 6 corr. ha deliberato di assegnare L. 1000 a sussidio delle famiglie povere dei militari della Provincia morti o feriti nell'ingresso dell'esercito a Roma; e L. 3000 a famiglie povere de' contingenti chiamati sotto le armi. (Ravennate)

GENOVA, 12. — Il *Movimento* reca: « Un nostro telegramma da Tours ci annunzia che il generale Garibaldi lasciava ieri quella sede del Governo francese, per recarsi ad Avignone. »

« Qual compito egli abbia, e quali poteri, si conoscerà a suo tempo. »

MILANO, 12. — I giornali recano la spiacevolissima notizia che Alessandro Manzoni soggiacque in questi giorni ad una caduta dalla quale riportava una contusione.

Aggiungono però che si tratta di cosa non grave, sebbene i medici ritengano necessaria per l'illustre poeta una lunga degenza in letto.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La sventura sembra tenacemente attaccata dietro al carro della Francia che nel suo corso vertiginoso sta per rovesciarsi nell'abisso. A sconfitta succede sconfitta; e forse anche tutte le speranze che si nutrivano sull'armata della Loira furono distrutte il giorno 11 sotto le mura di Orléans. È vero che un dispaccio francese da Beaugency lasciava prevedere l'abbandono spontaneo di quella città, e la ritirata sulla riva sinistra della Loira; ma un telegramma ufficiale da Versailles proverebbe che tutto ciò è avvenuto in seguito ad un combattimento di nove ore, nel quale i francesi rimasero battuti, colla perdita, come il solito, di alcune migliaia di prigionieri.

È però da osservarsi la tenacità della resistenza, la quale proverebbe che le truppe francesi, comunque raccogliute, hanno già cominciato in pochi giorni a rassodarsi, e che perciò riesce tanto più deplorabile la mancanza di abili capi per guidarle alla vittoria, o almeno per non lasciarle ogni volta sorprendere, com'è avvenuto anche in questo ultimo combattimento, da forze sproporzionate.

Quanto alla presa di Orléans per assalto non vi anettiamo una grande importanza militare trattandosi di una città aperta; piuttosto ci rattrista l'idea

degli orrori che avranno commesso i Prussiani dietro il loro ingresso violento in una città popolosa e assai ricca come Orléans.

Ora vedremo se l'esercito tedesco spingerà le sue operazioni anche oltre la Loira per distruggere i Corpi avversari in formazione, o se crederà più prudente il non disseminare di troppo le sue forze.

— Il comandante del 1° corpo d'armata bavarese ha pubblicato il seguente proclama contro i franchi tiratori:

« Siccome i franchi tiratori che si trattengono nei boschi vanno commettendo continui assassini, così ordino quanto appresso:

« 1° Ogni individuo maschio che fosse trovato in un bosco verrà riguardato e trattato come franco tiratore; »

« 2° I comuni che non denunziano la presenza di cospicui individui sul loro territorio sono da punirsi con gravi contribuzioni; »

« 3° In caso d'urgenza si procederà all'arresto delle autorità comunali. »

— Il *Times* ha una corrispondenza dal campo tedesco nella quale si dice:

Sono eccessivamente addolorato di dovervi annunziare che il principe Federico Carlo è gravemente ammalato di dissenteria. I medici che lo curano sono assai inquieti.

— Il bombardamento di Parigi fu deferito di qualche giorno, perchè non sono ancora a posto tutti i cannoni di assedio.

A questo proposito il *Fanfulla* contiene le seguenti informazioni particolari:

« Da una lettera scritta da un alto personaggio dal campo prussiano sotto Parigi, e che ci viene gentilmente comunicata, rileviamo che il generale comandante in capo dell'artiglieria si crede in grado di cominciare il bombardamento dei forti pel giorno 18 ottobre. »

« Malgrado il silenzio e l'apparente calma, regna nel campo prussiano la più grande attività onde preparare straordinari mezzi di offesa non usati finora né a Metz né a Strasburgo. »

— Fra i compiti che le truppe tedesche hanno ancora a risolvere nell'Alzazia il più difficile è per certo la presa di Belfort. La *Karlsru. Zeit.* scrive in proposito:

Belfort giace nel così detto avvallamento di Alkiroh che comprende tutte le comunicazioni tra i Vogesi e il Jura verso la Francia centrale ed è dominato dal castello fortificato di Montbeliard.

Belfort stesso è un forte campo trincerato per 50,000 uomini. Già nell'anno 1847 questa fortezza di per sé stessa forte abbastanza aveva due grandi for-

Francia invitò subito gli Stati Uniti, confermando così la dominazione della chiesa accettata dall'immensa maggioranza della nazione ed affatto indifferente alla sopravvivenza di pochissimi ugionotti. La libertà conduceva alla reazione, autorizzava una retrogradazione, riproduceva il medio evo, il clero, la sua gerarchia, i suoi beni, i suoi conventi risorgevano. Appena se ne avvidero, proclamarono il culto della dea ragione, sostituirono al principio americano della libertà il nuovo principio di disarmare il culto, di tendere verso il regno della scienza.

Riguardo alla proprietà, a quest'ancora delle famiglie: e America e Francia svincolano il suolo dalla feudalità, proclamano la libera proprietà col diritto di vendita, di successione, di trasmissione, ma la civiltà americana quando leggera lascia incolore ogni diritto acquisito, rinuncia ad ogni ingerenza nell'altrui proprietà, ad ogni esame della sua moralità, della sua influenza, della sua origine, e lo poteva fare che un intero continente aperto subitamente coll'avvenire d'un pugno d'uomini impediscono che la gara sia crudele, che porti i cittadini ad inveire gli uni contro gli altri, che siano gli uni agli al-

Robespierre a Napoleone I, dai colpi di stato alle rivoluzioni. — Ora come mai nell'ondeggiare tra la libertà e il dispotismo si sfuggirebbe ai deliqui che lasciano una nazione senza difesa?

Riguardo al principio militare: l'America diffida d'ogni esercito permanente, trae dal popolo libero ogni sua forza, si limita a rendere permanenti le armi dotte, e si fonda sull'idea che la libertà di tutti oppone al nemico il più gran numero di armati, e che la parte permanente dell'esercito può perfezionarsi indefinitamente. — È egli possibile l'applicazione d'un tale principio ad una nazione dove la rivoluzione si volta di continuo contro la rivoluzione ed eccita ogni classe inferiore a ribellarsi contro la superiore? No — è necessario capovolgere i perfezionamenti, applicare la democrazia alla coscrizione, trasformare l'esercito in una comunità permanente, in una parola lo squilibrio tra il sistema anglo-americano ed il sistema francese è al certo inevitabile.

La rivoluzione francese fu una vera lotta contro la decadenza della nazione; Napoleone I non vinceva le potenze rivali, Napoleone III era nel fatto imperatore d'un regno più angusto di

quello di Luigi XIV. La guerra di Crimea giovava all'Inghilterra, quella del Messico gli suscitava contro la collera dell'intero continente americano, quella della Cina apriva l'era di nuove stragi, quella d'Italia lo faceva bersaglio del malcontento italiano; dopo che aveva accettato benignamente la parte di Cesare, le imprese erano inferiori all'aspettazione, peggiori ostacoli d'ogni specie suscitati e dalla rivoluzione e dalla reazione.

Spiegate le vittorie prussiane, quale ne sarà il limite?

Altre volte la Francia subì disgrazie comparabili all'attuale invasione e giova ricordare il tempo di Giovanni II fatto inopinatamente prigioniero dell'Inglese — quello di Carlo VI in cui il regno pareva avesse cessato di esistere — quello della invasione antinapoleonica dal 1814. — Il Ferrari, cultore della filosofia della storia, istituì un parallelo tra questi avvenimenti disastrosi della Francia e l'invasione attuale, e si domanda: giungerà ora un'altra Giovanna d'Arco per fermare l'esercito prussiano? La ravviseremo noi nella repubblica proclamata il 4 settembre? Sarebbe forse la nazione sul punto di mutar tradizione?

— Ci vietano di disperare due ragioni, l'una in Italia, l'altra in Francia. In Italia, dacchè nel mentre il re Guglielmo rivendica i diritti divini dell'impero, la parola di repubblica ha subito ricordato che tolto il regno cristianissimo, tolto l'impero erede delle tradizioni carlovingie, il papato non ha senso, e con questa sola parola di repubblica i vinti atterrano il principio primo del papato. — per noi Parigi è già moralmente superiore all'assedio dei Prussiani. La seconda ragione la riscontriamo sul calcolo delle rivoluzioni francesi nei più disperati momenti delle crisi, calcolo che si fa sperare che prevalendo la pace la Francia penserà al governo, e sorgeranno nuovi capi per cercare titoli di savii e di ben serviti. In ogni ipotesi questo è certo: l'assedio di Parigi, che a quest'ora libera Roma, stabilirà la data di una nuova fase nella storia del mondo.

Eolo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

15 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 45 s. 51,0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 18,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	758,2	756,1	755,8
Termometro centigr.	+10°,0	+10°,2	+11°,2
Direzione del vento.	n	so	ne2
Stato del cielo. . . .	quasi nu-vo	nu-vo	nuv. sereno
Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14			
Temperatura massima	+16°,8		
Temperatura minima	+8°,9		

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Fanfulla*, in data di ieri: Quest'oggi alle ore 4 pom. S. M. il Re ha ricevuto in udienza il sig. Thiers, inviato del governo provvisorio francese, con missione speciale. L'udienza si è prolungata fino verso le 5.

Lo stesso giornale ha le seguenti relazioni dalla Germania:

Le relazioni della Baviera e della Prussia non sono migliorate malgrado gli sforzi del ministro Delbrück e del partito unionista.

Le vittorie prussiane, in cui tanta parte hanno avuto le truppe bavaresi, non hanno fatto che rialzare le pretese autonome di quel grande Stato del Sud.

Per quanto ci risulta, il conte di Bismark sembra aver rinunciato all'idea di una grande confederazione germanica, nella quale entrerebbero tutti gli Stati finora sottratti alla direzione prussiana.

La Baviera non entrerebbe allora che nella unione dello Zollverein, alla quale si darebbe una più vasta scala di attribuzioni.

Leggesi nel *Diritto*: Manteniamo i ragguagli che abbiamo dato sull'offerta della Corona di Spagna al principe Amedeo, e sull'accettazione fattane, col consenso del capo della dinastia, dietro i negoziati conclusi coi gabinetti di Londra, di Vienna e di Pietroburgo.

Riportiamo colle debite riserve dall'*Italia Nuova* la nota seguente: Crediamo di poter dare la notizia essere oramai decisa la partenza del Papa da Roma. Riteniamo anzi di poter soggiungere che per ora la meta del suo viaggio sarebbe Innsbruck.

Quantunque la gravità della notizia ci obblighi a circondarla delle maggiori riserve, abbiamo ragione di attribuirle, per la fonte da cui ci perviene, un serio fondamento.

Leggesi nella *France* in data di Tours, 10: Ci si dice che le truppe sono consegnate nelle caserme e i posti raddoppiati in città.

Tali precauzioni sarebbero motivate da una riunione nella quale fu agitato e adottato il partito di approfittare dell'arrivo di Garibaldi per spodestare la delegazione del governo e rimpiazzarla con un Comitato rivoluzionario.

Leggesi nella *France* in data di Tours, 10: Ci si dice che le truppe sono consegnate nelle caserme e i posti raddoppiati in città.

Leggesi nella *France* in data di Tours, 10: Ci si dice che le truppe sono consegnate nelle caserme e i posti raddoppiati in città.

Leggesi nella *France* in data di Tours, 10: Ci si dice che le truppe sono consegnate nelle caserme e i posti raddoppiati in città.

TOURS, 13. --- Un dispaccio da Epinal del 12 sera annunzia che i prussiani impadronirono di quella città. La guardia nazionale resistette, ma fu obbligata a ripiegarsi sopra Xertigny di fronte alla numerosa artiglieria nemica. I franchi tiratori avevano abbandonato la città senza avvertirla.

COLMAR, 12. --- Gli assediati di Neubrisach ascendono ad 8000. L'accerchiamento è completo. Due corpi ciascuno di 3000 uomini con cannoni percorrono il dipartimento facendo requisizioni.

BONNEVAL, 12. --- I prussiani dirigitosi a Chateaudun. Le truppe e le guardie nazionali di Chateaudun sono sotto le armi.

VERNON, 12. --- Tremila prussiani con artiglieria sotto il comando del principe Alberto occuparono Gisors, e attendono nuove truppe per marciare sopra Rouen.

NEUCHATEAU, 12. --- Persona giunta dai dintorni di Metz, riferisce che domenica e lunedì udissi un forte cannoneggiamento in direzione di Metz. Bazaine fece sabbato una sortita contro le trincee prussiane, e impadronirsi di 600 buoi e 500 montoni.

LILLA, 12. --- Bourbaki attraversò Lilla diretto a Tours.

AMIENS, 12. --- Il nemico occupò Breteuil dopo viva resistenza. Amiens si prepara alla difesa con energia.

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respon.

RIVISTA EBDOMADARIA

DELLA BORSA DI FIRENZE

Ovunque il principale nostro fondo di Stato ha finita la settimana di cui stiamo facendo la cronaca, con un accennato rialzo. (Dall'1 all'8 corr.)

Rendita 5 0/0. --- Lunedì la rendita 5 0/0 ha aperto gli affari della settimana a 56 60 e 56 57 1/2. --- Martedì la si negoziò da 56 47 1/2 a 56 52 1/2 per contanti, ed a 56 75 e 56 80 per fine mese. --- Mercoledì, incoraggiata dalle buone disposizioni dei mercati di Londra e Berlino, salì a 56 90 e 56 95 per contanti ed a 57 05 per fine ottobre. --- Giovedì la rendita, facendo un nuovo e più marcato passo nella via del rialzo, si trattò da 57 20 a 57 25 per contanti ed a 57 40 per fine mese. --- Venerdì vi furono numerose transazioni a 57 35 per contanti ed a 57 45, e 57 55 per fine mese. --- Sabato, gli affari furono piuttosto ristretti e si ebbe anche qualche realizzazione; per contanti si fece da 57 35 a 57 30, per il 15 ottobre 57 40, e per la fine ottobre 57 45. --- Tutto sommato nel corso dell'ottava abbiamo avuto un rialzo di 50 centesimi sul contante, e di 65 centesimi sul fine mese.

Rendita 3 0/0. --- Nei primi giorni della settimana questo valore fu trascorato; giovedì si è negoziato a 34 10 per contanti e venerdì e sabato a 34 40 domandato.

Prestito Nazionale. --- Il prestito nazionale durante la settimana ha dato luogo a parecchie transazioni. Lunedì si pagò 78, martedì si comperò a 78 10 per contanti ed a 78 60 per fine mese; mercoledì si domandò a 78 20 per contanti, e giovedì a 78 50 per contanti, ed a 79 per fine mese; venerdì fece da 78 50 a 78 70 per contanti e da 78 95 a 79 per fine mese; sabato si pagò 78 40 per contanti, con un rialzo di 65 centesimi su sabato ultimo.

Beni ecclesiastici. --- Queste si fecero lunedì a 75 05, martedì a 75 10, mercoledì a 75 30 domandate, venerdì a 75 60 e 75 65 pure domandate, ed oggi a 75 6a e 75 70, in rialzo di 60 centesimi sull'ultimo prezzo di sabato passato.

Tabacchi. --- Le azioni della Regia si negoziarono lunedì a 671, martedì da 670 a 668, mercoledì a 675 per fine mese giovedì a 674 per contanti, venerdì a 675 domandate, e sabato a 673, con un rialzo di 3 50. --- Le obbligazioni si trattarono venerdì e sabato a 458.

Strade ferrate. --- Le azioni delle Romane si domandarono martedì a 67 50 e giovedì a 90; venerdì si pagarono 85 e sabato 92. È questo un rialzo di 29 lire sull'ultimo prezzo dell'altra settimana. --- Le obbligazioni con prelazioni dell'antica Centrale Toscana si trattaro-

no venerdì a 106 e sabato a 105 per contanti. --- Le azioni delle Livornesi si negoziarono lunedì e mercoledì a 204 per contanti; le obbligazioni trovarono compratori mercoledì a 170. --- Le azioni delle Meridionali si fecero lunedì a 321 e 321 50 per contanti; martedì si negoziarono 322 25 e 325 per fine corrente, mercoledì a 328 per contanti, giovedì a 327 e 327 1/2 per contanti e a 329 per fine mese, venerdì a 327 50 per contanti domandate, e sabato a 327 1/2 per contanti ed a 329 per fine mese. In tutto un rialzo di 4 50 sulla settimana passata. --- I buoni meridionali si pagarono martedì a 410 e 411, mercoledì 411 domandati, venerdì 410, e sabato 416 e 416 per contanti in rialzo di 6 l.

Obbligazioni demaniali. --- Questo valore, che da parecchie settimane non aveva dato luogo ad affari, si è negoziato giovedì a 439, venerdì e sabato a 441.

Cambi e marenghi. --- Il cambio su Londra fu piuttosto debole questa settimana: lunedì si trattò da 26 22 a 26 18, martedì da 26 20 a 26 18, mercoledì da 26 18 a 26 15 e giovedì da 26 15 a 26 05 corso più basso della settimana; venerdì si domandò da 26 15 a 26 07 e sabato da 26 20 a 26 15. --- Il marengo si è negoziato lunedì da 20 93 a 20 92, martedì da 20 93 e 20 91, mercoledì e giovedì da 20 87 a 20 86, venerdì da 20 86 a 20 85 e sabato da 20 90 a 20 87. (*L'Economista d'Italia*)

4) All'immensa mortalità di bambini (80,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subitochè ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa **Revalenta arabica** Du Barry e C., di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessun sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prove evidenti della salutare sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella **Revalenta arabica** Du Barry il mezzo di rianimare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasmi, granchi e consumandosi a vista d'occhio. I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, li valse un premio all'Esposizione universale di Nuova-York. --- In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al cioccolato**, impolvere ed in tavolette, agli stessi prezzi. (*vedere il nostro annunzio*)

DEPOSITI --- Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. --- Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini --- Portogruaro: A. Malipieri farm. --- Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli --- Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti --- Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. --- Udine: A. Filippuzzi, Commessati --- Venezia: Poni, Stanoari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini --- Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto --- Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri --- Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. --- Bassano: Luigi Fabris di Baldassare --- Belluno: E. Forcellini --- Feltre: Nicolò Dall'Armi --- Legnago: Valeri --- Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale --- Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Leggiamo nella *GAZZETTA MEDICA (Firenze 27 maggio 1869)*. --- È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte l'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Ceroto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistata la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. La **Farmacia Galleani**, via Mervigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Si vendono in Padova dalle farmacie --- Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. --- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato --- Bassano, Fabris e Baldassare --- Mira, Roberti Ferdinando --- Rovigo, Castagnoli e Diego --- Lezegno, Valeri --- Treviso, Zanetti e Zannini --- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci --- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

tificazioni avanzate a cavaliere della strada per Colmar (La Motte e la Jattica) e da quell'epoca la catena di alture che circonda il centro venne coronata da opere staccate, e dipenderà quindi dalla risolutezza al sacrificio e dalla forza di resistenza della guarnigione e della popolazione di Belfort se essa sarà un ostacolo grande o piccolo per le operazioni delle armate tedesche dirette verso la Francia centrale e meridionale.

--- Che stia nelle intenzioni della direzione di guerra dei tedeschi di impedire per quanto è possibile la formazione d'un armata di riserva in Lione e alla Loira, non può esservi dubbio, e si può ritenere come certo che Lione, qual grande piazza d'armi, colla fabbrica di fuochi di St. Etienne, che fornisce annualmente 120,000 chassapots, sarebbe un grandissimo ausiliario per gli armamenti francesi.

--- Phalsbourg resiste energicamente: la sua guarnigione fa continue sortite che recano gravi danni ai prussiani.

--- Pare che l'esercito tedesco si aspetti che Bazaine riesca ad uscire da Metz: tanto è vero che Sélan viene fortificata in proporzioni formidabili.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

R. Provveditorato agli studi per la provincia di Padova. --- Apertura dell'anno scolastico 1870-71.

Avviso
Come fu già annunziato, avranno principio col giorno 18 andante gli Esami di riparazione per la Licenza Liceale.

Col 20 andante incominceranno gli Esami di riparazione per promozione tanto presso il R. Liceo e Ginnasio, quanto presso la R. Scuola Tecnica; e col susseguente giorno 26 avranno principio presso i medesimi Istituti gli Esami di Ammissione.

Chiunque voglia presentarsi a questi Esami dovrà aver fatto pervenire, qualche giorno prima, la sua regolare istanza alla Direzione dell'Istituto, presso cui si troverà Nota del riparto degli Esami.

Entre il corrente Ottobre in tutte le Scuole della Provincia si Secondarie che Primarie si avrà cura che sieno compiuti gli Esami e le iscrizioni; perchè col primi di Novembre possano regolarmente incominciarsi le lezioni.

Padova, 10 ottobre 1870.
Il R. Provveditore
SALVONI

Premiazioni scolastiche. Godiamo di far sapere che domenica, 16 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole primarie della nostra città; ed agli artigiani della scuola di disegno pratico.

Sospese poi per la vicenda politiche, e la Esposizione regionale di Vicenza, e la didattica di Napoli, s'ebbe il gentile pensiero di far conoscere al pubblico i lavori d'intaglio, di plastica, della scuola di disegno pratico, e di modellazione, ed inoltre le prove scritte ed i lavori di maglia e di cucito delle scuole elementari, come anche di ricamo e d'altro delle scuole magistrali.

Crediamo che non si vorrà pretendere grandi cose, ma, considerata l'età degli allievi e delle allieve, e posto mente al tempo, in cui ricevono l'istruzione, ne pare che anche il più severo critico troverà forse qualche cosa degna di attenzione.

La modesta esposizione non dura che da domenica 16 a sabato 22 corr.

Fazioni campali. --- Tutto ieri dopo pranzo molti cittadini si recavano parte a piedi parte in vettura fuori di Porta Codalunga e Porta San Giovanni per visitarvi gli accampamenti delle nostre truppe. Che differenza dall'epoca in cui l'assisa dello straniero ispirava soltanto amarezza, mentre adesso si accorre allegramente a salutare i soldati nostri sia che passino, od accampino, dovunque!

Ve n'erano, fra i due campi, di tutte le armi: artiglieria, cavalleria pesante e leggera, fanteria, bersaglieri, e questa mane li abbiamo visti a sfilare tutti di-

retti a Monselice per le fazioni campali che avranno luogo nei giorni venturi.

Il Corpo dell'Est (Revel, Quartiere generale a Rovigo) come abbiamo indicato ieri, si costituisce delle due Divisioni 3^a e 4^a, la prima denominata del nord, la seconda del sud, le quali cominceranno ad operare fra loro, per quindi riunirsi a Padova e procedere contro il Corpo dell'ovest (Longoni), ed attaccarlo nelle sue posizioni di Vicenza.

Con riserva d'indicare a suo tempo i giorni dei movimenti dei Corpi d'esercito, per quanto riguarda quelli delle Divisioni sappiamo che la Divisione 3^a del nord (Bottacco) in marcia da Padova per Monselice si scontrerà il giorno 17 (lunedì) alla Boara colla Divisione 4^a del sud (Seismit Doda). Quivi avrà luogo una fazione in cui la Divisione del nord opererà a viva forza il passaggio dell'Adige, ma in seguito per circostanze estranee al combattimento ripasserà sulla sinistra di detto fiume occupando gli accampamenti lasciati il mattino.

Crediamo che queste notizie abbiano interesse per coloro che volessero fare una gita sui luoghi e procurarsi la soddisfazione di assistere alle manovre delle nostre truppe.

--- Ci si assicura, scrive l'*Esercito* del 13, che verso la metà della ventura settimana S. M. il Re si recherà ad assistere alle fazioni campali del corpo di esercito comandato dal generale Pettiti.

A questa notizia [del giornale] citato aggiungiamo che pare si confermi che il Re venga pure al campo dell'Adige, nel qual caso avremmo forse la fortuna di vederlo anche a Padova.

Notizie militari. --- Il bollettino N. 80 delle nomine, promozioni e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito reca la promozione di quattro luogotenenti colonnelli dell'arma di fanteria al grado di colonnelli nell'arma stessa; disposizioni relative ad avvocati fiscali militari, ed il richiamo in attività di servizio di 340 sottotenenti dell'arma di fanteria e di alcuni ufficiali dell'arma di cavalleria, ora in aspettativa per riduzione di corpo.

Oggetti smarriti. --- Nella scorsa notte nella frazione di Ponte di Brenta fu trovato un orivolo d'oro e consegnato, per onra del sig. Agostino Rets, agente municipale, al Municipio stesso.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo, previa le debite indicazioni, presso il detto signore.

Epizoozia di tifo bovino. --- Una grave epizoozia si è da qualche tempo sviluppata tra il grosso bestiame destinato all'approvvigionamento dell'esercito tedesco. Manifestatosi da prima in Podolia, ha successivamente invaso parecchie regioni della Germania, estendendosi dal Palatinato e dalle sponde del Reno, fino a Bar-le-Duc, e ad onta dei provvedimenti presi dalle Autorità militari, il morbo contagioso prosegue ad estendersi epizooticamente in Germania ed in Francia.

Si tratta di tifo o peste bovina, malattia eminentemente contagiosa e delle più micidiali tra quante si conoscano in Europa.

A prevenire il pericolo che questa epizoozia sia importata in Italia, colla introduzione di animali bovini da località infette, il Ministero ha ordinato ai Prefetti di attivare un'attenta e rigorosa sorveglianza al confine della Provincia d'accordo colle Autorità doganali; e di mettere in guardia il pubblico contro i gravi pericoli cui resterebbe esposta la salute del nostro bestiame, qualora non si usassero tutte le necessarie cautele per accertarsi con ogni diligente cura della provenienza degli animali, circostanza questa principale dacchè mancano pur troppo i sintomi precursori del morbo.

Telegrafia. --- Col primo del venturo gennaio presso le direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio, Torino e Venezia saranno dati esami di ammissione ad un corso teorico pratico di telegrafia elettrica, che si aprirà nella capitale del Regno entro il mese di febbraio. Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da una lira alle direzioni predette non più tardi del primo dicembre.

Rappresentanza e Deposito

in tutte le dimensioni di

SCRIGNI DI FERRO

sicuri contro il fuoco e le infrazioni, a prezzi di fabbrica presso

I. Wollmann

PADOVA Via S. Francesco N. 3800.



Riesce inutile fare gli elogi agli Scrigni della rinomata fabbrica F. WERTHEIM e C. i quali ormai si acquistarono una fama mondiale, tanto per la loro solidità a tutta prova, quanto per l'elegante esteriore.

Anche nel recente terribile incendio a Costantinopoli diedero luminose ed indubbie prove della loro perfezione salvando interamente il contenuto in essi rinchiuso

N.B. Prospetti illustrati si spediscono dietro richiesta, GRATIS.

42-46

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, amaroidei, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, surlamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 64 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.
Cura n. 84,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 4 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato surlamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACCHI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C., { 34 Via Providence } TORINO
{ 3 Via Oporto }

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommatamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pier - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albehan. - Trieste, J. Scervavallo. 183-17

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.

Padova, 1870. Press. tip. Sacchetto.

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono presecolte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciata e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle forche, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa 1/6 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per lo tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscuono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocidine. - Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pile L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottosip 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTÀ DI MESTRUAZIONE, PISTEME, FURUNCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VARI ALL'ARNICA, Sistema Galleani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

N.B. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tant, sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso-Zanotti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 22-474

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica

preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:
Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzioni lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 31-132

N. 24013
Sez. III.
REGNO D'ITALIA
REGIA INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE
IN PADOVA
Avviso per miglitoria

Nel l'incanto oggi tenutosi in questi uffici è stata deliberata la triennale locazione dell'appartamento in J. Piano nel fabbricato demaniale in Padova Piazza ex Capitaniato al civ. n. 252, per l'offerta annua pigione di lire 820.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di aumento, non minore del ventesimo sul dato suddetto di lire 820, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese, e che l'offerta medesima sarà ricevuta negli uffici di questa Intendenza Dalla R. Intendenza Prov. di Fiananza. Padova 11 ottobre 1870.

Il R. Intendente
Verona.

N. 11347
AVVISO
Si rende noto che in data d'oggi a questo numero venne fatta alla colonna ottava del registro per le firme sociali tenuto da questo Tribunale, di fronte alla corrispondente iscrizione, l'annotazione che la Società costituita coll'atto 10 agosto 1864 visto nelle firme dal notaio dott. Girolamo Pettenello è sciolta retro attivamente al 18 settembre 1869 epoca della morte del socio cav. Antonio Talachini, iscriveendosi la firma del sig. Paolo dott. Rocchetti qual socio liquidatore.

E nella stessa colonna fu altresì in questa stessa data annotato: che con atto 26 settembre 1870, a rogiti del notaio dott. Antonio Bona al n. 4353 di rep. i signori Stefano Benech, Gustavo Bucchia, Giuseppe Rocchetti e Alessandro Talachini, quest'ultimo nelle rappresentanze del fu cav. Antonio Talachini, cessero al s.g. Paolo dott. Rocchetti tutte le loro ragioni nell'or disciolta Società Benech Rocchetti per i corrispettivi ivi determinati e con obbligo di rispondere verso i terzi per le eventuali esposizioni della Società.

Locchè si pubblici come di metodo. Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 7 ottobre 1870.
Il cav. Presidente
Zanella

1-526 Carnio d.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di M. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spediscono in provincia contro vaglia postale.